



CONFINI
LABORATORIO Cult. n.149



FIAF CHIETI

PREFAZIONE

Il Laboratorio culturale n. 149 CHIETI nasce dalla collaborazione di tutte le associazioni fotografiche della provincia di Chieti:

- PUNTO EXE di Casoli
- IL CAVOCCHIO di Guardiagrele
- COAPER” P” di Pennapiedimonte - coinvolgendo

Coinvolgendo anche il Circolo Fotoricreativo “ Occhio Magico” di Castel Di Sangro in provincia dell’Aquila.

Il tema affrontato nel laboratorio è “CONFINI”.

Sono state create forme espressive da visionare e conoscere per una riflessione profonda sul senso del confine; ognuno di noi si è dedicato a fotografare ed esprimere il suo concetto.

Un’esperienza che ci porta a far parte del progetto curato da Silvano Bicocchi Direttore del Dipartimento Cultura FIAF. Una strada nuova per condividere le esperienze fotografiche dei vari laboratori, pubblicate sul Blog Agorà Di Cult.

Il Laboratorio è stato coordinato da Giuseppe Di Padova AFI - Bucco Luigi BFI-AFI - Enrico Di Prinzio BFI

Un Ringraziamento a Silvano Bicocchi e a tutto il Dipartimento Culturale FIAF, ai partecipanti e a tutti coloro che visioneranno con attenzione questo catalogo.

Auguro una Buona Visione

Il delegato FIAF della provincia di Chieti

Enrico Di Prinzio

INTRODUZIONE

Il valore culturale che si scopre alla fine di un progetto a “tema dato” è sorprendente e non immaginabile all’avvio. Il fotografo inizia sempre a immaginare sul tema da quel che sa, per poi allargare le conoscenze, in concetti e immagini, indagando su Internet, nei libri, nei film, ecc., e condividendo le sue scoperte nel proprio Laboratorio.

Con il blog Agorà Di Cult la condivisione cambia scala, passando dal singolo Laboratorio alla rete che possono formare i Laboratori quando pubblicano le riflessioni che si stanno compiendo nel loro ambito.

Sono state pubblicate su Agorà Di Cult 17 elaborazioni del Concept tematico, attività che hanno contribuito a formare in ogni fotografo il proprio punto di approccio al “tema dato” con la determinazione del “tema personale”. Dal momento della consapevolezza della declinazione personale del tema ognuno ha iniziato a sentire l’urgenza espressiva di realizzare le prime fotografie sulle quali riflettere e sviluppare la propria opera in un percorso di profondità.

La profondità si raggiunge quando non ci si ferma ai primi scatti ma si verifica la corrispondenza tra le immagini e il proprio sentito per poi rinnovare lo sguardo verso il tema e quindi produrre nuove immagini rivelatrici.

È impressionante essere consapevoli del confronto tra sentito e immagine realizzata perché in quell’esercizio si può comprendere se la nostra natura è più letteraria o visiva nel constatare se le immagini sono all’altezza delle nostre parole o se le superano nella capacità di significare.

Non dobbiamo porre conflitto tra parola e immagine perché il loro rapporto c’è sempre stato nell’evoluzione del linguaggio umano, come afferma il filosofo J.J. Wunenburger : *L’immaginario verbo-iconico costituisce dunque l’asse centrale della vita delle immagini e della loro teorizzazione, essendo tutt’uno col nostro stesso rapporto immediato e socializzato col mondo*¹.

¹La filosofia delle immagini – Jean-Jacques Wunenburger, Ed. Einaudi

Anche “CONFINI” penso ci abbia stupito per la varietà e la profondità dei contenuti che il tema ci ha portato a scoprire, dimostrando come il progetto tematico sia un esercizio di approfondimento di un argomento che aumenta le conoscenze del fotografo e la sua capacità espressiva. Ogni volta che realizziamo un’opera abbiamo compiuto un passo nel nostro percorso autoriale. Rompendo la monotonia del quotidiano con un’esperienza espressiva ci si sente più vivi e presenti a sé stessi.

Per chi ha affrontato il tema, i “Confini” non hanno più un solo significato e soprattutto ha scoperto che ogni entità materiale o immateriale esiste in forza di un confine che la determina. La stessa conoscenza verrà maturata anche in chi avrà la curiosità di leggere i Cataloghi.

Questa edizione si è distinta per l’ampio esercizio del tutoraggio; si incomincia a realizzare quel che da tempo speravo diventasse realtà. Abbiamo una forte presenza di figure che possono dare un valido contributo nel realizzare sia immagini singole che portfolio fotografici.

Non va scambiato il tutoraggio per una didattica tout court, esso deve essere inteso come una condivisione dialettica tra autore e Tutor al fine di riuscire a realizzare l’opera più efficace nei limiti delle capacità dell’autore.

L’Arte non si insegna, se fosse possibile farlo allora esisterebbe una sola corretta modalità per esprimere un tema, invece ogni Tutor ha un proprio approccio e un personale dono da dare al fotografo, spesso diverso da tutti gli altri.

Misteriosamente l’Arte si può imparare, ognuno nell’ambito delle proprie capacità artistiche e il momento del tutoraggio è per il fotografo una risorsa decisiva per maturare un personale processo creativo.

L’esercizio del tutoraggio è stimolante anche per il Tutor perché è proprio esercitando le proprie funzioni analitiche e stimolatrici che egli matura e completa le proprie competenze.

Ora con la pubblicazione su Agorà Di Cult dei Cataloghi, ogni singolo Laboratorio rivela compiutamente la specificità del proprio percorso con la presentazione delle opere realizzate nel suo contesto. Nel complesso il numero delle opere è così elevato che sarebbe impossibile vederle in un'unica esposizione e quindi non resta che la lettura di ogni singolo catalogo per conoscerle tutte.

Vi invito a leggere i cataloghi ponendoli anche in relazione alla Regione di appartenenza del Laboratorio. I Laboratori sono stati 40 e appartenenti a 14 Regioni italiane, il loro complesso è una bella occasione per avere una visione globale delle dinamiche in atto della cultura fotografica regionale.

L'allestimento delle mostre locali apre il grande tema della lettura della fotografia nelle numerose sue strutture linguistiche adottate dai fotografi. Le opere rappresentano la capacità espressiva che abbiamo sin qui maturato e la moltitudine degli approcci al tema sono anche il segno dell'umanità digitale che vive in noi.

La mostra locale oltre alla funzione conclusiva del percorso laboratoriale è anche un dialogo aperto con il proprio territorio, per far conoscere la libertà espressiva che offre la fotografia e il valore della condivisione culturale che offre l'esperienza del Laboratorio Di Cult FIAF.

Sono grato a tutti per la passione espressa nel condurre l'esperienza laboratoriale, perché nulla sarebbe stato possibile senza questo spirito che anima il significato dell'incontro dell'altro e tutto il nostro fare.

Silvano Bicocchi

Direttore del **Dipartimento Cultura FIAF**



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE



LABORATORIO Cult. n.149

FIAF CHIETI

Coordinatori



Di Padova Giuseppe AFI

(Associazione Fotografica Punto Exé Casoli)

Bucco Luigi BFI - AFI

(Associazione Fotografica il CAVOCCHIO Guardiagrele)



Di Prinzi Enrico BFI

(Associazione Fotografica COAPER "P" Pennapiedimonte)



7 luglio 2023

Autori Partecipanti

Associazione Fotografica il Cavocchio

Bucco Luigi

Volpi Alessandro

Francesco Stefano De Ponti

Associazione Fotografica COAPER "P"

Di Giorgio Sonia

Di Prinzi Enrico

Di Prinzi Ilaria

Associazione Fotografica Occhio Magico

Giampaolo Annalisa

Capanna Arduino e Romano Mario

Buzzelli Bice

Di Carlo Rina e Romano Mario

Associazione Fotografica Punto EXE

Di Padova Giuseppe

Ferrante Antonietta

Talone Camillo

Scoglio Vincenzo

Non iscritto ad associazioni

Pellicciotta Matteo

CONFINI

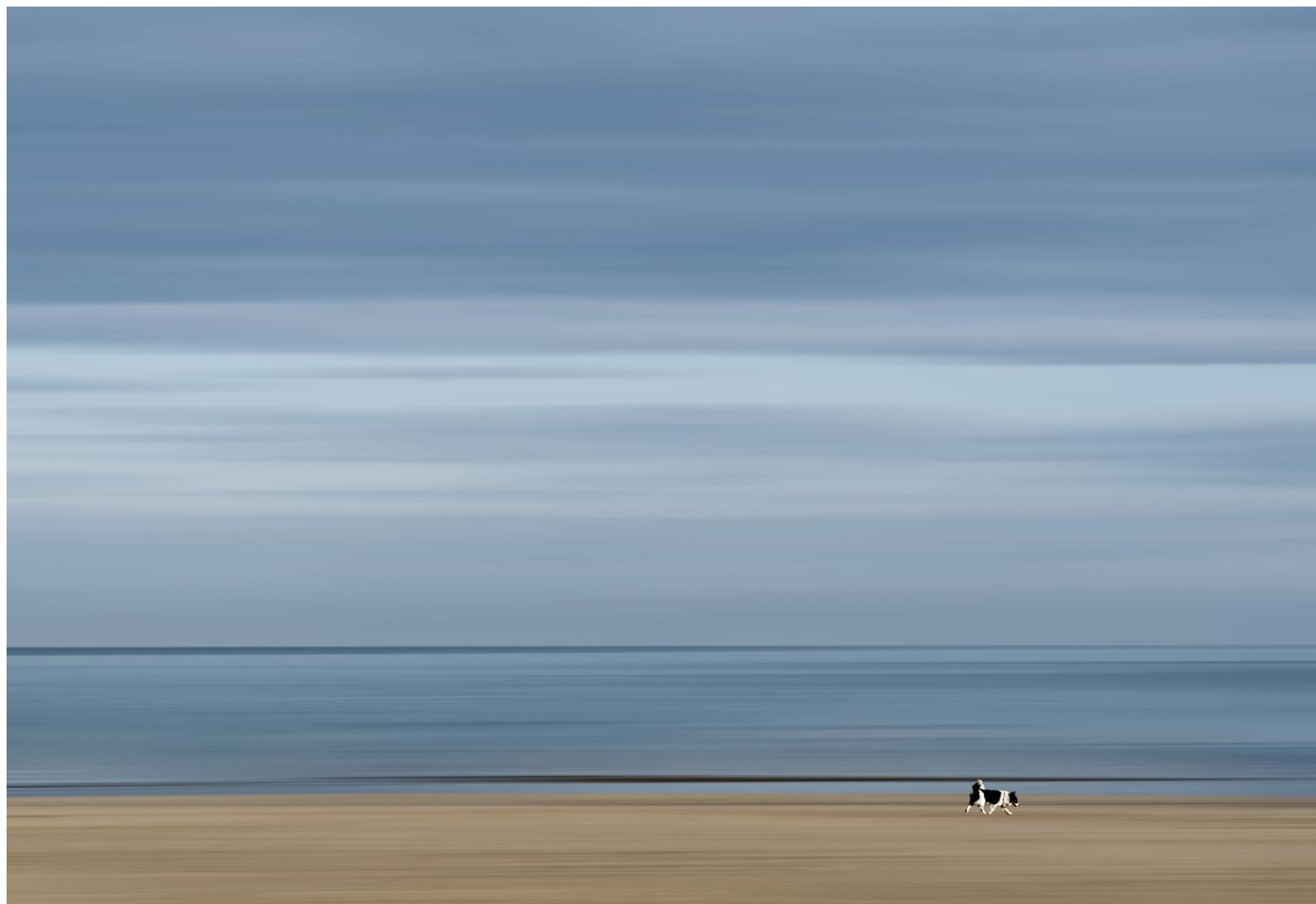


Ho sviluppato questa serie di immagini sul mare , evidenziando il confine tra la terra la sabbia e il mare , e tra " l'orizzonte" infinito e il cielo.

Vincenzo Scoglio













THE WALL



Il muro che divide la coppia rappresenta le incomprensioni, i disaccordi, gli equivoci e tutto quello che può dividere due individui che, nonostante l'amore che li tiene uniti, provano un senso di distacco, superficiale e temporaneo, l'uno dall'altro.

Il muro assume un ruolo di limite. Con questo scatto volevo rappresentare i limiti psicologici che ognuno di noi, chi più e chi meno, ha. Da un lato c'è la nostra parte psicologica che alza le barriere, a causa di pregiudizi, insicurezze, scarsa autostima e preoccupazioni infondate. Dall'altro lato c'è la parte di noi che si sente confinata, che vorrebbe essere libera, ma non riesce ad abbattere questo muro fatto di preconcetti.





Il muro rappresenta le barriere imposte dall'età, dalle condizioni fisiche, sempre più precarie, e dalla società. In primo piano c'è una persona anziana che non si rassegna al tempo che passa, la quale fa di tutto per cercare di andare oltre.

Questo scatto rappresenta un modo per venire a capo del tema. In primo piano, si ha una persona decisa e che vuole, a tutti i costi, abbattere il muro, in modo da eliminare qualsiasi tipo di confine.



Matteo Pellicciotta











COLORS AND PROPERTIES

Colori tipici di Burano. Ogni colore una proprietà, usato da sempre come bussola per il ritorno a casa e simbolo di appartenenza ad una determinata famiglia.

Annalisa Giampaolo



















IL CONFINE DEL SE'

Il confine come rapporto tra mondo interno e realtà esterna.

Questo confine psicologico è importante nella creazione e difesa per una sana immagine di sé

Mediante i confini comunichiamo all'altro cosa siamo disposti ad accettare in una relazione interpersonale, sono limiti che mettiamo per salvaguardare la nostra integrità morale, la nostra vita.

Lo studio clinico del confine psicologico ha identificato e raggruppato sei tipi di confine rappresentati graficamente (Il confine del sé di Loretta Sapora):



IL CERCHIO:

rappresenta una marcata separazione tra dentro e fuori. Non accetta l'entrata di emozioni, sia piacevoli che spiacevoli, per questo si penalizza. Sceglie di difendere a ogni costo lo spazio interno, per questo si isola.



IL CERCHIO CON UNA SOLA APERTURA:

ha un buon funzionamento del confine del sé. Regola e gestisce dentro e fuori. Tutte le relazioni vengono regolate e controllate dall'interno. Ha la capacità di distinguere le sue cose da quelle altrui, ha la capacità di discernimento e di autodifesa.

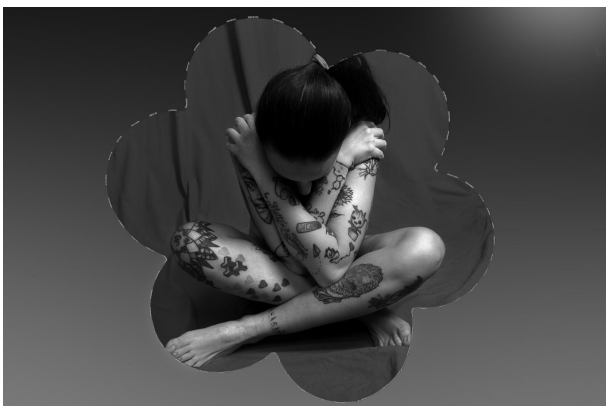
IL CERCHIO CON TRE APERTURE:

non ha una buona difesa perché gli ospiti indesiderati entrano, mentre anche i confini interni escono incontrollati. Questa figura indica che la persona ha subito un dolore e cerca di barricarsi a sua difesa ma la forza degli invasori continua ad avere la meglio, non ha la forza di difendersi, è frustrato, ha paura e vergogna.



FIGURA A MACCHIA:

si adatta o si sottrae, non sopporta la stabilità, si annoia e si difende con la fuga. Questo continuo movimento interno ed esterno lo penalizza, deforma l'identità personale.

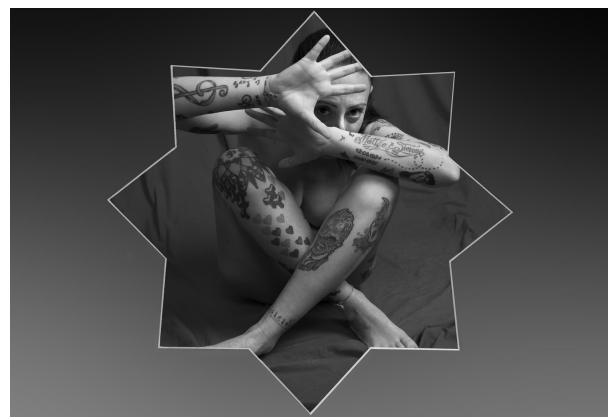


CERCHIO A TRAMA:

*forma una barriera leggera e trasparente, porosa.
L'invasore entra facilmente. Si impedisce un'adeguata
protezione dello spazio interno; è delicata, fragile,
indifesa.*

STELLA:

*si difende attaccando, ha subito pesanti frustrazioni o
aggressioni e ora porta con sé rabbia.*



Antonietta Ferrante









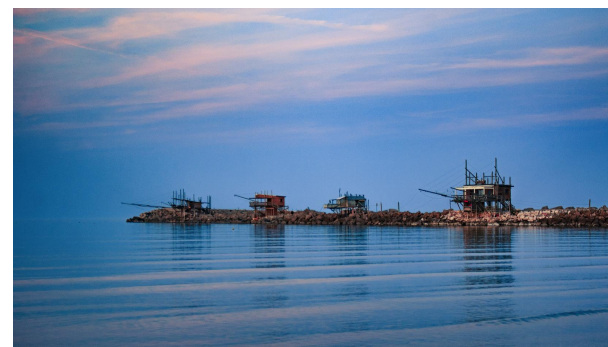
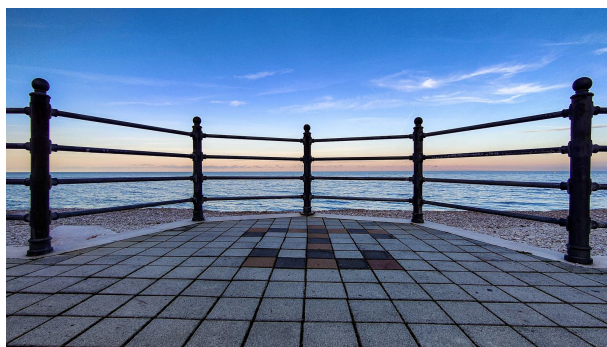
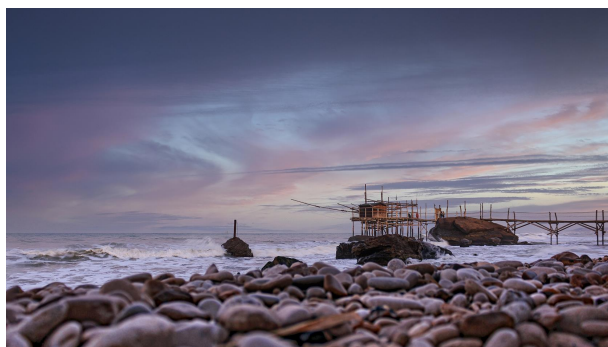
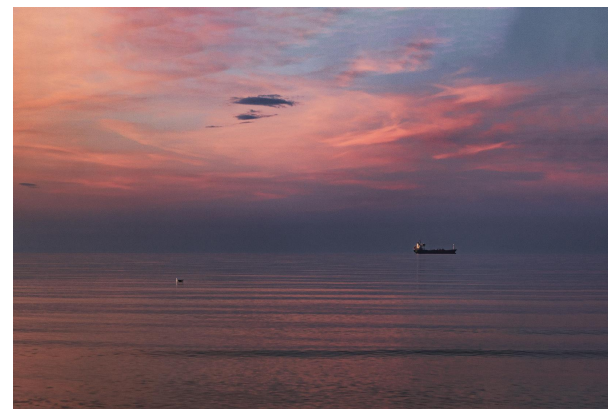




TRA CIELO E MARE

*"Il confine tra terra, mare e
cielo un racconto antico sulla
costa dei trabocchi"*

Ilaria Di Prinzio













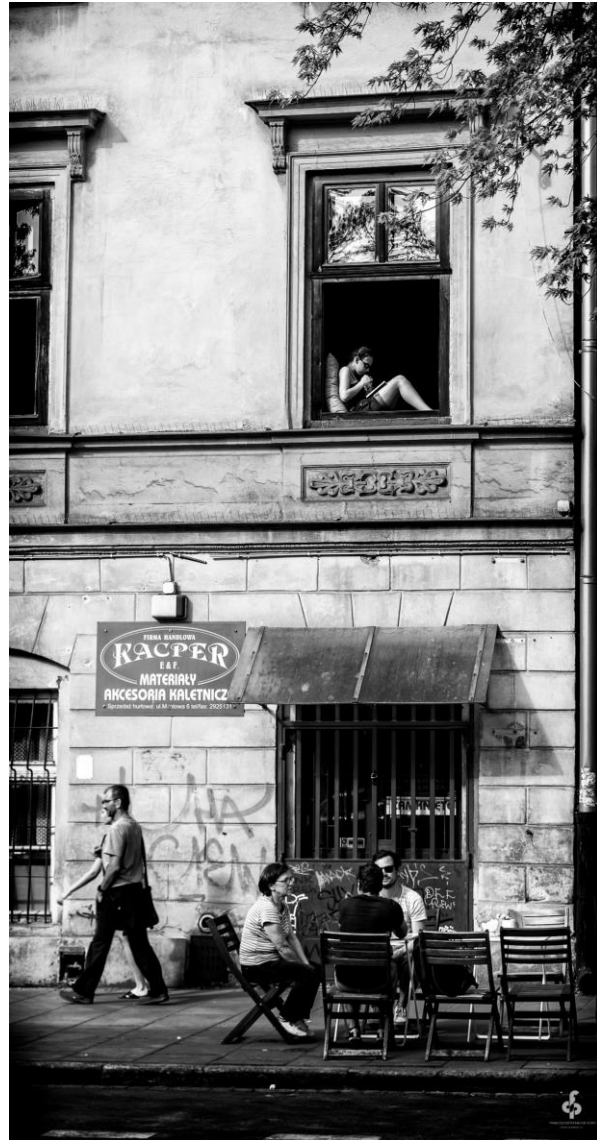
UNA FINESTRA SUL MONDO

il confine che c'è tra di noi e il mondo è solo una finestra dalla quale ci possiamo affacciare in qualsiasi momento.



*Francesco Stefano
De Ponti*







Kolacze

**Kolacz
z lodami**

**Zapraszamy na pyszne
Kolacze Węgierskie**

KANTOR
KAWA

Cynamon

Cynamon

Kokos

Migdał

Orzech

Lubisz

Lubisz

SENZA CONFINI

Foto realizzate in Bolivia nei pressi del salar de Uyuni, il deserto di sale più grande del mondo.

Nei periodi di pioggia, il salar viene completamente ricoperto di acqua rendendolo uno specchio infinito, dove i confini tra cielo e terra si cambiano di posto.

Alessandro Volpi

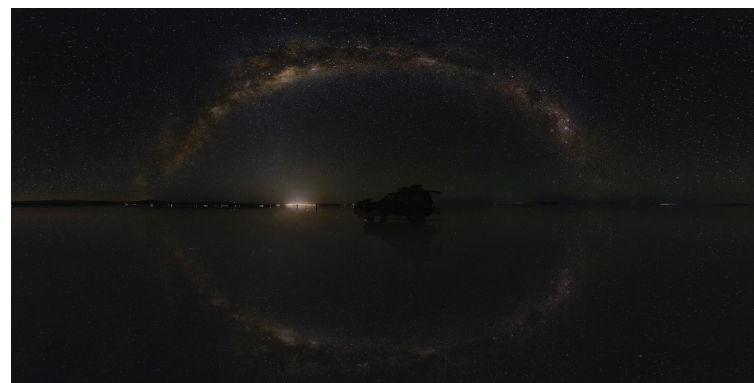






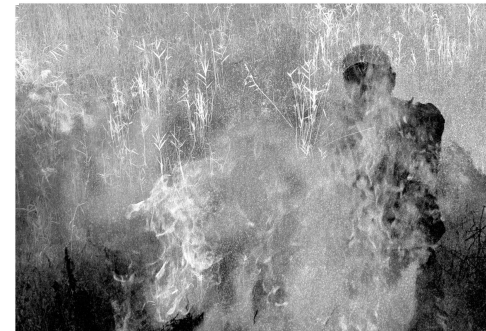
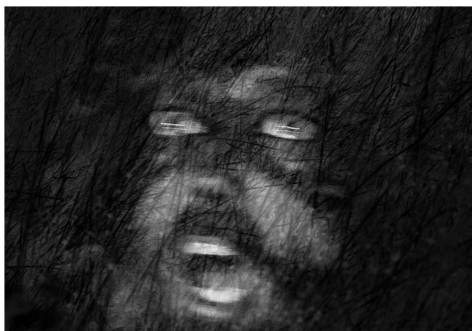
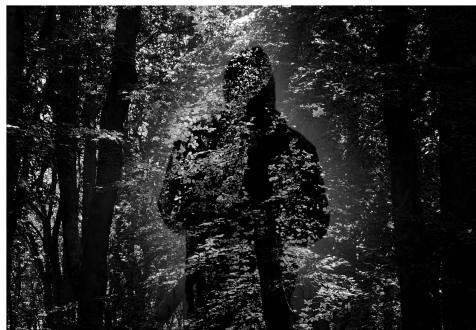
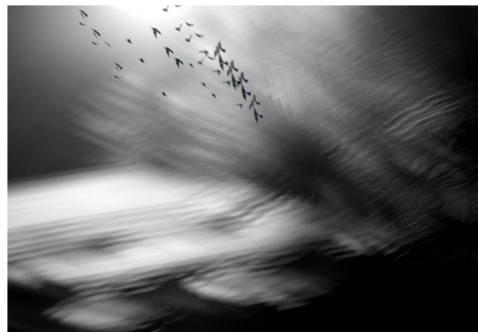




FOTO-GRAFIE

Cercare l'improbabile, l'imprevisto che sfugge, decodificare e cercare uno spazio di libertà dove i veri ed unici padroni sono la luce e le sue ombre al di là di ogni tecnicismo, raccontarsi con le proprie paure, le proprie emozioni e le proprie debolezze. Fondendosi all'interno delle proprie emozioni e le proprie debolezze. Oltre ogni confine.

Giuseppe Di Padova















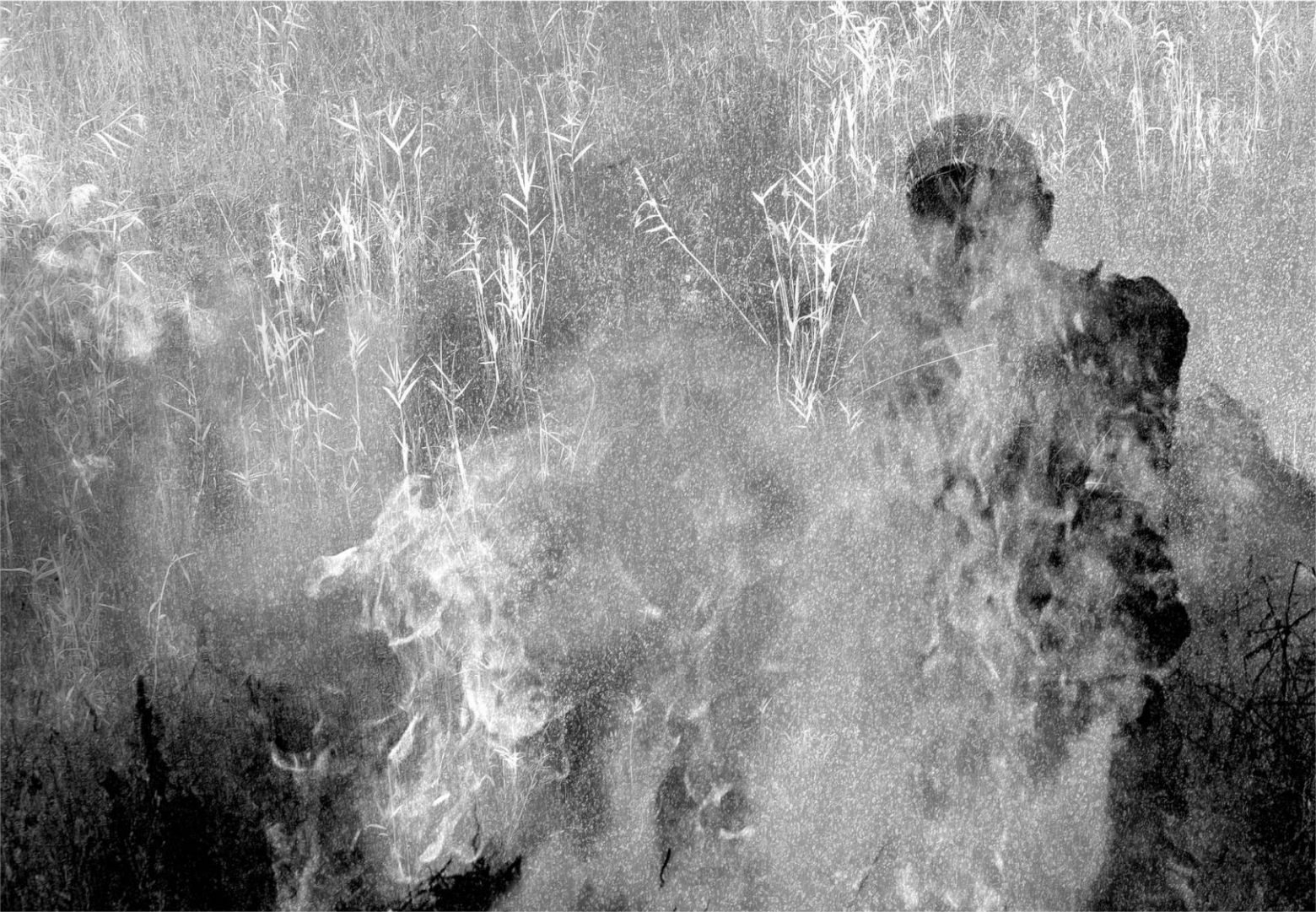












CONFINI INVALIDICABILI

I confini tracciati dagli uomini, spesso derivano da decisioni unilaterali che tendono a separare con linee nette ed invalicabili. Nella storia e nelle vicende di conflitto queste linee vengono tracciate con il filo spinato che contiene in sé un chiaro messaggio di una demarcazione da non superare



Luigi Bucco













CONFINI INUMANI

Siamo a Sid, Serbia, un piccolo paese al confine con la Croazia. Il confine di cui parlo é un confine reale, controllato militarmente, a soli due passi da noi.

Se riesci ad attraversarlo sei in Europa. Qui, giornalmente tanti giovani, magrebini, afgani, pakistani, siriani ed molti altri, per lo più tra i 16 e 35 anni, mal vivono. Rischiano a diario la loro vita con viaggi inumani, chiamati “game”, “gioco”. Il “game” consiste in nascondersi dentro di camion, treni merci e in bagagliai di autobus, viaggi della speranza dove, rischiano l’asfissia, la disidratazione, e la folgorazione. È ironico, come un viaggio verso l’ignoto possa essere chiamato “game”.

Vale la pena, vivere tutto questo per un sogno? Il sogno d’Europa?

Sonia Di Giorgio











I AM THE VICTIM
OF POLICE
BRUTALITY
NOW

I AM TIRED BEING
THE VICTIM
OF HATE

شهر بیکانه
عاجی سلیمان
وال
NOTHING
LASTS
FOREVER

































CONFINE SOCIALE
*La vita è ricca di sfaccettature, la
povertà è dietro l'angolo*
Annalisa Giampaolo





















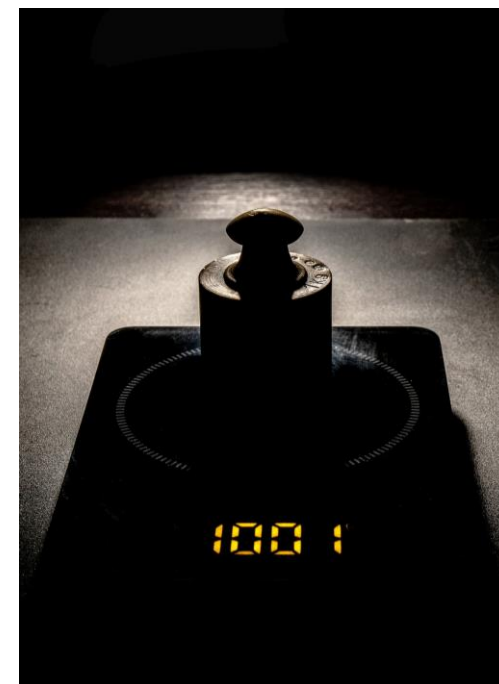
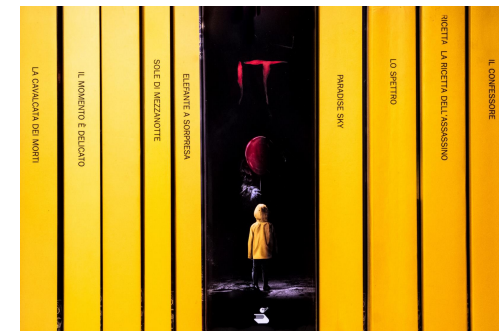
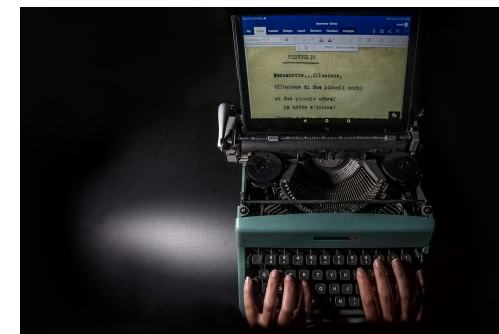
CONFINI (IN) COMUNICANTI

«L'esperienza quotidiana ci offre esempi di confini insormontabili che proviamo a valicare con risultati fallimentari, o quantomeno discutibili.

Con questo progetto abbiamo voluto rappresentare in maniera allegorica il tentativo di infrangere un oggettivo stato di incomunicabilità.

Gli oggetti utilizzati, di uso più o meno comune, cercano di raggiungere inesistenti punti di contatto violando i confini fisici con l'illusorio apporto della tecnologia o avvicinando tra loro elementi non combinabili, spesso soffocati dall'apparenza e dall'ossessione estetica.»

*Arduino Capanna
&
Mario Romano*

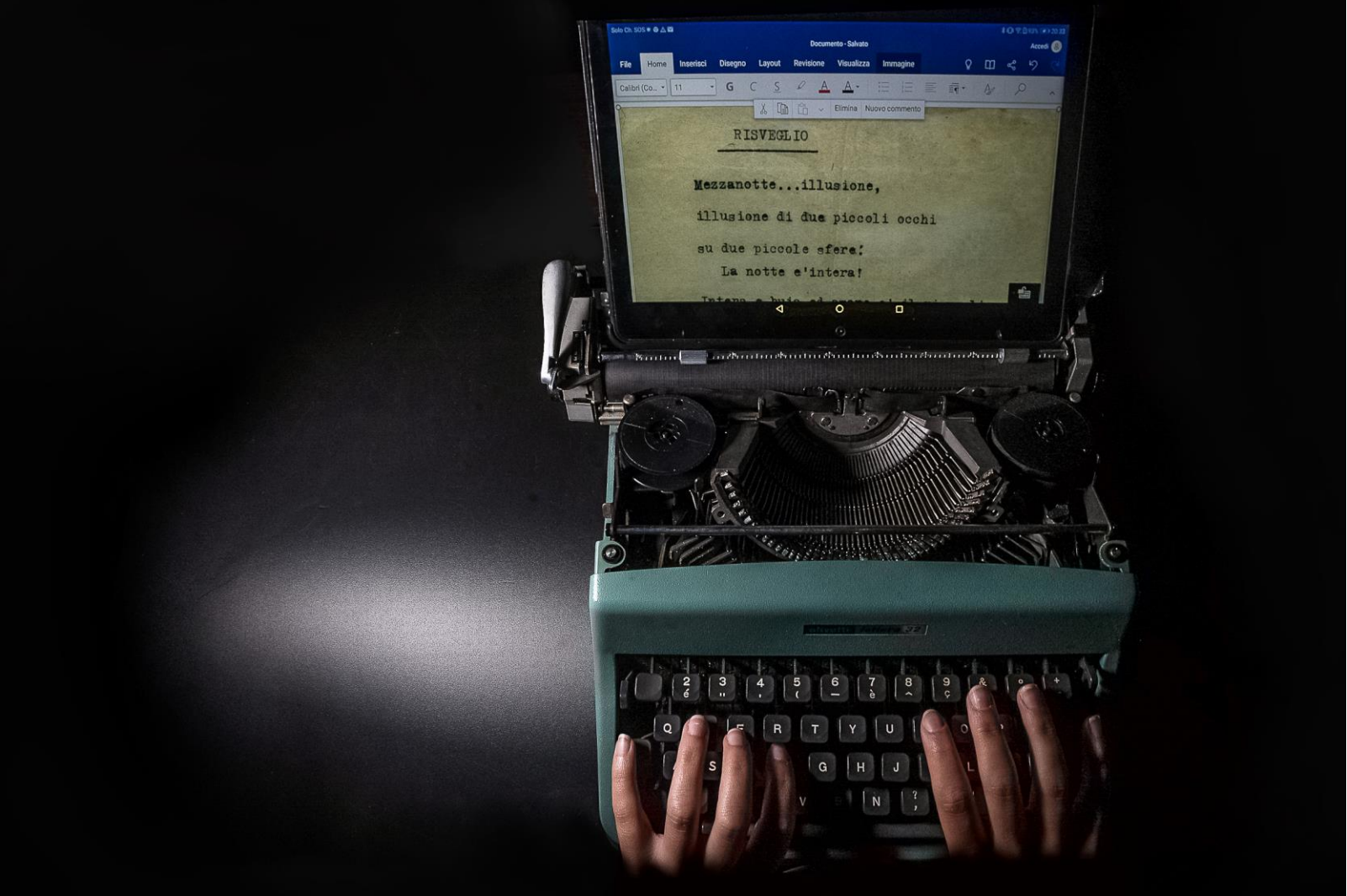












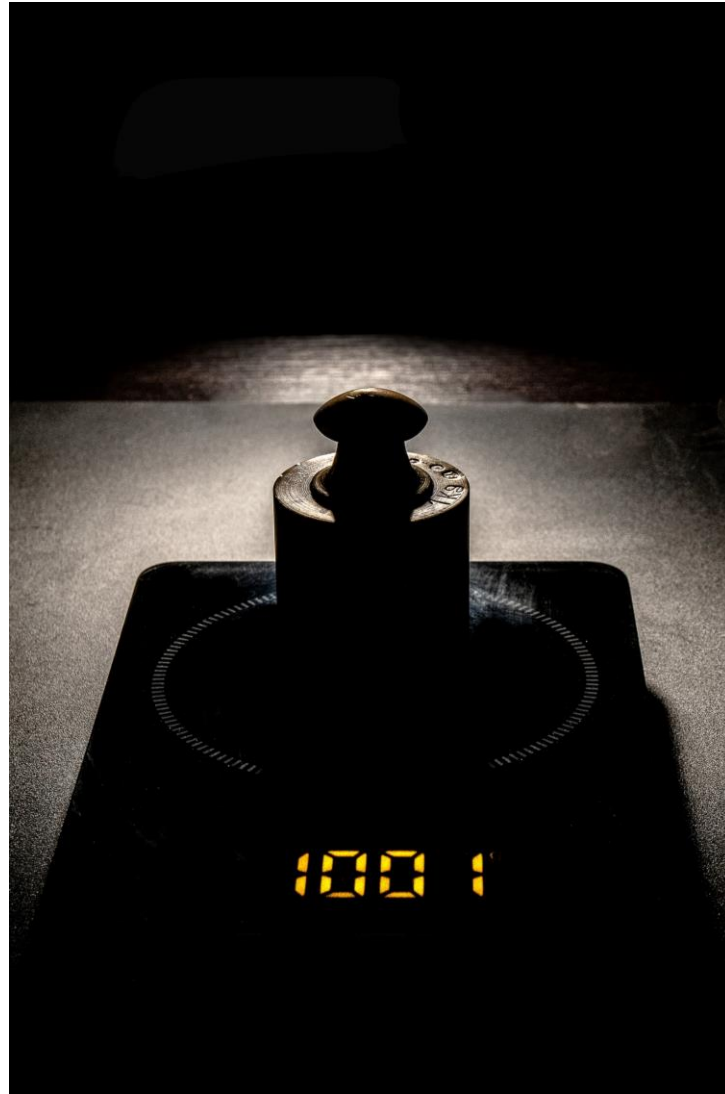
Bello Ch. 305 • • • • • Documento - Salvato Access

File Home Inserisci Disegno Layout Revisione Visualizza Immagine

Calibri (Co... 11 G C S A A Elimina Nuovo commento

RISVEGLIO

Mezzanotte...illusione,
illusione di due piccoli occhi
su due piccole sfere:
La notte e'intera!



IL CONFESSORE

RICETTA LA RICETTA DELL'ASSASSINO

LO SPETTRO

PARADISE SKY



ELEFANTE A SORPRESA

SOLE DI MEZZANOTTE

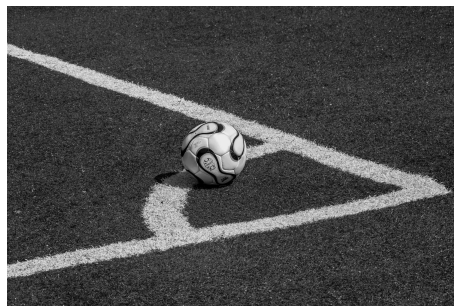
IL MOMENTO È DELICATO

LA CAVALCATA DEI MORTI

CAMPO DI CALCIO

La struttura in cui si svolge l'incontro. Sport di invasione con obiettivo finale il superamento della linea di porta. Ogni linea disegna un limite preciso e funzionale al gioco stesso, ne traccia le sue regole.

Annalisa Giampaolo























CONFINI



*Abbracciando il mare
con gli occhi, il cuore si
distrae e la mente vola
oltre il confine.*

*Chi sei tu...che
guardi oltre
confine.*



*Casa è dove si
trova il cuore.
(Plinio il Vecchio)*



*Nell'attesa lo
sguardo si
perde
nell'infinito
confine tra
cielo e mare.*

*Felicità è:
mare, sole,
nonno e
nipote.*



*Una
finestra
sul cielo!*

*Confini...incomprensioni...
volontà di superare.*

Camillo Talone





Camillo, Talone









Camilla Falone



Castillo Palome



IL CONFINE DELLA VITA

Il confine tra il bianco e il nero: tra la luce e il buio, tra l'esserci e il non esserci.

Ma il confine è anche una linea di contatto, tra chi non c'è più e chi rimane definito dalla ritualità della cerimonia funeraria, realtà che si protrae nel tempo dove il corteo simboleggia l'andare del tempo.

La partecipazione umana, definita dai volti e dal percorso in movimento testimonia che "il confine umano" non separa ma avvicina nel ricordo di ogni atto d'amore.



Enrico Di Prinzio





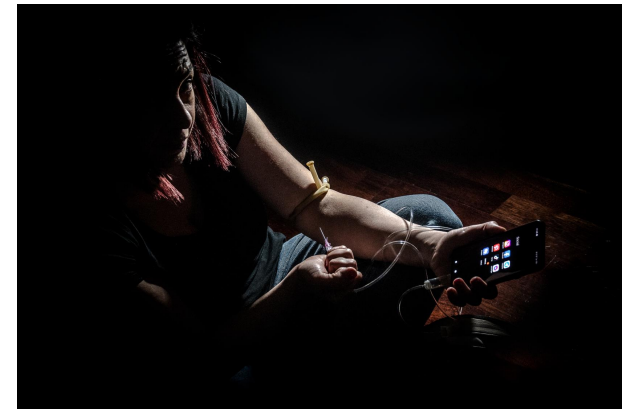




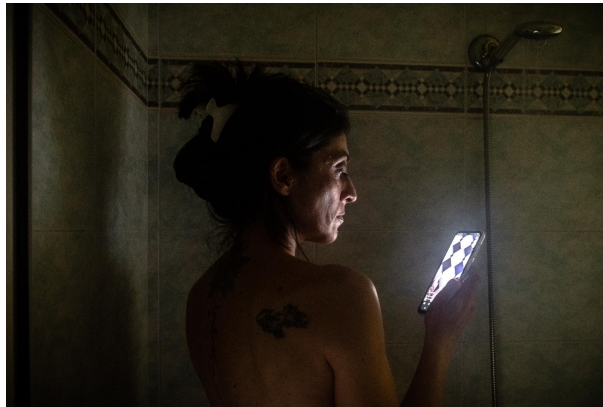


DIS - SOCIAL

La nostra società, con l'avvento dei social media, ci ha condotto mano mano ad avere l'illusione di poter essere sempre più connessi, quando, in realtà, il grande uso ed abuso che facciamo della tecnologia crea distanze relazionali alle quali non prestiamo molta attenzione portandoci ai confini della società



***Mario Romano
&
Rina di Carlo***

















LA MIA PELLE COME GABBIA

Il mio progetto parte da un desiderio o direi quasi da un “bisogno” di raccontare quanto la parola CONFINE abbia rappresentato e rappresenti tuttora uno degli aspetti che caratterizza la mia vita.

Fin da ragazzina infatti, avendo ereditato da mio padre una malattia che colpisce la pelle, la psoriasi, ho sempre avuto a che fare con i confini. La pelle infatti è quella parte del corpo che delimita il confine tra noi e gli altri ed è essa stessa un confine tra il nostro mondo interiore e quello esteriore, il nostro “abito”. Ma cosa succede quando la nostra pelle non è più come quella degli altri? Quando, da un giorno all’altro, sul nostro corpo iniziano a comparire delle macchie rosse con squame biancastre? Succede che inizia un dramma, il dramma di chi come me, da quel giorno, non si sente più come gli altri, inizia a vergognarsi del proprio corpo, a sentirsi diversa, malata... a sentirsi guardata con disprezzo, a sentire il peso di quegli sguardi, a non scoprire più le proprie gambe, ad aver paura e vergogna di spogliarsi al mare o con i ragazzi.

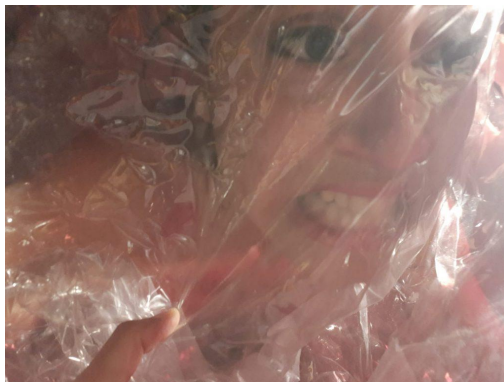
Pian piano quelle macchie sulla mia pelle divengono la mia gabbia, una gabbia fatta di paure, vergogna, rabbia, dolore e sofferenza.

Il mio lavoro fotografico cerca quindi di raccontare attraverso alcuni scatti le emozioni ed i vissuti del mio corpo e mira a far cogliere allo spettatore quanto la pelle possa rappresentare proprio la linea di confine tra noi e gli altri: pelle rappresentata attraverso un “telo” di plastica, spesso ma trasparente, che permette di leggere il dentro e il fuori di me stessa.

Bice Buzzelli



CORPO COME GABBIA



VOGLIO USCIRE !!!



DEVO LIBERARMI



BASTA!!!



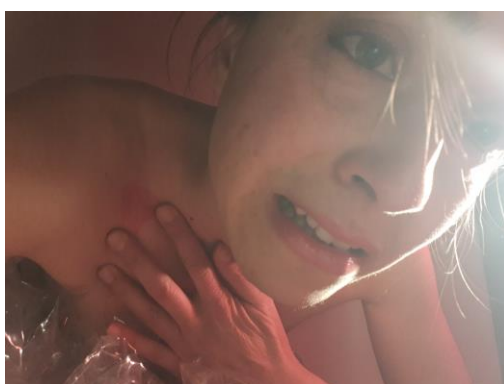
MI TORMENTI...



NO! NON MI GUARDARE !



HO PAURA...



SEI FUORI E DENTRO DI ME...



**SEI PARTE DI ME – ACCOGLIENZA E D
INTEGRAZIONE**



















Si ringrazia il Dipartimento Cultura della FIAF, gli autori partecipanti e tutti coloro che hanno contribuito nella realizzazione del laboratorio

© degli Autori per i testi e le fotografie

Nessuna parte di questo catalogo può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.

LABORATORIO Cult. n.149



FEDERAZIONE
ITALIANA
ASSOCIAZIONI
FOTOGRAFICHE

FIAF CHIETI

7 LUGLIO 2023



Progettazione grafica e impaginazione : Ilaria Di Prinzi